Anno XXX Sabato 11 Agosto 1877 N. 186.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA DECISIONE IMPORTANTE

La Corte di Cassazione di Torino, a sezioni riunite, ha pronunciato una importantissima sentenza. Respingendo il ricorso dell' amministrazione generale della guerra e delle finanze nazionali, accolse la massima che « si può efficacemente esercitare azione civile, per ripetere dal pubblico erario il risarcimento dei danni che sono la conseguenza delle requisizioni regolarmente avvenute per parte di un Governo legalmente costituito a carico dei privati nell'interesse dello stato, sieno poi le requisizioni accadute in tempo di pace, che in occasione ed in causa di guerra. E proclamò che il Governo italiano, comechè subentrato all'austriaco nella sovranità ed altresì pel disposto dell'art. 3 del trattato di Zurigo è tenuto a pagare le indennità che l' Austria avrebbe dovuto soddisfare per le anzidette requisizioni ordinate e fatte eseguire in Lombardia nell'anno 1859 a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti per apparecchi di difesa militare. »

Nella fattispecie sottoposta al giudizio nella Corte di cassazione si trattava di una domanda giudiziale diretta ad ottenere il pagamento dei danni provenienti dall' atterramento di piante di alto fusto per un determinato spazio dal raggio fortilizio attorno la città di Pavia, eseguitosi nel giorno 15 di maggio 1859 dietro ordine impartito dal comandante del secondo corpo d'armata austriaco, mentre già come è noto, l' esercito austriaco aveva passato il Ticino, e fervevano le ostilità in Piemonte.

La Corte d' appello di Milano, confermando una sentenza del tribunale di Pavia aveva accolta, in massima, la domanda, ordinando una perizia per la determinazione dei danni: ma la Corte di cassazione di Torino (relatore il consigliere Pescatore) aveva annullata la decisione della corte milanese, pronunciando che tutti i danni cagionati dalla guerra devono stare a carico di coloro che li hanno subiti, e che i guasti fatti dall' esercito nemico nel paese ingiustamente occupato in riguardo alla nazione che li discaccia, non sono debiti regolarmente per questa contratti.

Se non che la Corte d' appello di Torino avanti la quale fu rinviata la causa per una nuova decisione a termini di legge, tenne fermi i principii adottati dalla Corte milanese, e respinse le teorie sviluppate nella preaccennata sentenza della cassazione. La quale poi, richiamata di nuovo dall' amministrazione della guerra e delle finanze ad interloquire nella questione, e pronunciando, come si disse, *a sezioni riunite*, riconobbe erroneo il giudizio emesso dalla propria sezione, e fece plauso ai principii sostenuti dalla Corte di Milano e Torino.

In seguito a questo giudicato della Corte di cassazione di Torino, circa i diritti di risarcimento dei danni cagionati dalle guerre per la indipendenza italiana, diritto che interessano moltissimi nella nostra e nelle finitime provincie venete, è pervenuta notizia al Ministero, essere in Italia non meno di 600 le cause che i privati intenteranno all' erario pel dovuto indennizzo.

Il *Diritto* ha un articolo, intitolato il « Fanatismo politico, » dovuto alla penna del deputato De Sanctis. Principia con l'osservare che « il fanatismo è il sofisma dell' intelletto viziato, che si presta compiacentemente a ricoprire e giustificare il vizio. E quando quel sofisma diventi persuasione, la turpitudine non ha più freno, e diviene sfacciata, e ride di quelli sciocchi che si chiamano uomini onesti. » Quel sofisma, che dice il De Sanctis, è accolto anche da uomini onorevoli, ma di una bontà negativa, i quali a scusa della loro accidia politica dicono: che giova? il mondo dee andare così. Ciò detto l' articolista fa una lunga descrizione di quegli uomini politici che si gettano *alla politica* in busca di quattrini e croci, e così uno di questi fa parlare: « La medaglia è data per nulla? E per nulla ci sono le associazioni? E i partiti perchè ci sono? E s'io mi ci ficco entro, e ne cavo un utile per le mie cause, o per i miei affari, o per le mie mediazioni e sollecitazioni, fo io male? E se non fai così, sei un gonzo e ne hai il danno e la beffa. Come non puoi ottenere che un singolo individuo non pensi innanzi tutto al suo bene proprio, così governi e partiti sotto il manto del bene pubblico provvedono alla loro conservazione e al loro benessere. Questa è la natura umana, e così il mondo è. Questo non lo si dice, ma lo si fa. E il mondo predica bene e raspa male. Predicate pure le buone massime, roba vecchia del resto. Tutti staranno con voi in teoria, ma la pratica è altra.

« Cosa è questo fradicio nella maggioranza? Tutte le maggioranze sono fatte così. Nessun governo è durabile che non cerchi di creare interessi intorno a sè e farsi gli amici. Quest' arte l' hanno imparata già anche i più mediocri. E le maggioranze vi si prestano che è un piacere. Hanno goduto loro; ora tocca a noi a godere. Questa è la ruota costituzionale, e questo è lo spirito delle istituzioni parlamentari. Quando i malcontenti ingrossano, muta la maggioranza e si soddisfano anche loro. E poichè è venuto anche a noi il nostro quarto d' ora di potere, godiamo perchè potere è godere. Che giova illudersi? Anche noi diventeremo una consorteria. Ci chiamano già commendatori e giannizzeri. Cadremo, perchè tutte le maggioranze sono destinate a corrompersi e sperdersi. I nostri successori faranno come noi. Questo che a voi fa scandalo, non è che il giuoco naturale delle istituzioni parlamentari. »

L' on. De Sanctis chiude il suo articolo con queste gravi parole, che debbono essere uno svegliarino per tutti gli onesti che poltroneggiano e lasciano correre l'acqua per la china:

« Ci vuol poco a esser profeta. L'Italia, se non ci si bada, cammina a gran passo verso il regno de' violenti e degl' ignoranti, con tutte quelle conseguenze che insegna la storia: voglio dire con quella reazione della gente onesta, tanto poltrona e dormigliona nella sicurezza, quanto feroce e reazionaria nel pericolo. Così saremo de' buoni latini, e vivremo nelle convulsioni periodiche. »

Guerra Turco-Russa

Hobart pascià ha ricevuto l' ordine di assumere il comando di tutte le forze navali ottomane sul Mar Nero. Egli avrà a sua disposizione 20 navi da guerra e parecchi trasporti.

La nave ammiraglia è la corazzata *Assari-Jeffic*. Con essa Hobart pascià ha fatto il giorno 29 scorso una ricognizione nella direzione di Poti.

I forti della riva aprirono un fuoco vivissimo sul vascello, ma questo non rispose.

Il giorno seguente la corazzata *Mahmoudieh*, fece un attacco sulle posizioni russe a Tchamchina, situata circa nove miglia al nord di Poti. L' *Assari-Jeffic* giunse troppo tardi per partecipare all' azione.

Il combattimento è stato vivacissimo.

La mitraglia lanciata dalla nave pioveva sui forti, con esplosioni terribili e causando gravissimi danni.

La fregata fu colpita sedici volte a fior d' acqua, e parecchie granate scoppiarono sul ponte, uccidendo buon numero di marinai e soldati. Ma il combattimento fu continuato e durò sino a che l' ultimo cannone russo non fu obbligato a tacere ed il forte non fu ridotto ad un mucchio di rovine.

Dopo la distruzione del forte russo a Tchamchina, Hoart pascià prese a bordo circa 6000 uomini di truppa turca che erano accampati nelle vicinanze, e trovavasi in posizione assai critica, a motivo dell' avanzarsi di un forte corpo di truppa russa.

— Telegrafano al *Débats* che un convoglio di feriti, composto di 20 vagoni, è stato sorpreso dai cosacchi e poi dopo dato in preda alle fiamme.

— L' Imperatore Alessandro comprendendo gli imbarazzi gravissimi che la sua presenza ha cagionati allo sviluppo delle operazioni della guerra, ha portato il suo quartier generale al di qua del Danubio a Frateski, presso Giurgewo.

Anche il granduca Nicolò avrebbe voluto riportare il quartier generale sulla riva sinistra del Danubio, a Simnitza; ma alcuni generali lo persuasero a soprassedere.

Si cominciano ad aver ragguagli abbastanza precisi intorno alle perdite dei Russi nei combattimenti recenti di Bjela, Plewna, Rasgrad e Jenik-Sagra. Oltre 50 mila uomini furono posti fuori di combattimento.

Anche a Jenik-Sagra Gurko combattè per tre giorni di seguito; i primi due con successo. Nella notte dal secondo al terzo arrivò sul luogo Suleiman pascià, con truppe fresche, e al terzo giorno la rotta di Gurko fu completa, tanto che con precipitosa ritirata rifugiossi nelle gole dei Balcani.

Nostre Corrispondenze

Napoli 8 Agosto 1877.

(C. F.) — Egli è da qualche tempo che conservo il silenzio, anche perchè ho veduto che altro Corrispondente vi fornisce di tanto in tanto le principali notizie di qui.

Non vi parlerò della stagione più che propizia alla cura dei bagni marini, nè della grande affluenza di bagnanti, fra quali taluni illustri come Ernesto Renan arrivato ieri a Casamicciola; ma vi voglio parlare di una piaga amministrativa che fa poco onore al Governo.

Da ogni parte si grida economia, ed i nostri Governanti, tanto per non parer sordi a cotesto grido, fanno veder il rigore laddove proprio non sarebbe bisogno che di pietà e di giustizia.

Voi già conoscete la strana ed ibrida istituzione dei cosidetti *Scrivani straordinari*, vigente in tutte le amministrazioni governative e specialmente nella finanziaria. Or bene, il Governo, col pretesto di economia si è prefisso di tormentare i già tormentati infelici che appartengono all' inconcepibile Classe degli Scrivani straordinari.

Ho detto inconcepibile, perchè o cotesto personale è utile e necessario al Governo, ed in questo caso non si capisce il perchè non lo pareggia all' altro personale organizzato: o è inutile; ed allora perchè esistono impiegati cosidetti straordinari, che servono da anni il Governo e

per soprappiù che tengano un *carico specificato*.

Si capisce benissimo ed è naturale e logico, che un Capo d' amministrazione per un lavoro straordinario abbia bisogno, per l' occorrenza del momento, di chiamar braccia per darvi corso e paghi a giornata secondo l' importanza del lavoro momentaneo; ma è inconcepibile come debba mantenere permanentemente e per anni, organizzati e con disciplina da impiegati, tanta gente; ammenocchè non si voglia supporre un ingiustizia od una immoralità da legulejo, la qual cosa non è nemmeno da sospettare in un Governo che deve essere il propugnatore della moralità.

È supponibile che un Governo, che ha dimostrato di essere giusto rimuneratore dell' onesto lavoro, coll' aumentare ultimamente, come ha fatto, tutti gli stipendi agli Impiegati cominciando dal Ministro e scendendo fino all' Usciere, debba poi agire inversamente con altri che lavorano altrettanto onestamente e zelantemente quanto gli Impiegati organizzati? Sarebbe per esempio giusto e morale se il Governo facesse il seguente ragionamento: « nella tale Amministrazione vi sono cinquanta impiegati in pianta, ma non bastano a dar corso a tutt' i lavori; ne occorrono altri venti; in Piazza vi sono molti infelici che cercano lavoro e si può sfruttare la loro abilità e le loro fatiche con poche lire mensili; chiamiamo quelli ». È morale tuttociò!?

Ma il peggio si è poi, che dopo averli fatto servire per anni, un bel giorno si mettono sul lastrico, senza un compenso nè morale nè materiale, come è avvenuto giorni sono, qui in quest' Intendenza di Finanza, che si sono licenziati dodici di questi infelici, dei quali taluni avevano servito per anni zelantemente ed intelligentemente, quanto avrebbero fatto gli impiegati in pianta, con un' assiduità ed una premura degna di miglior causa e di maggior compenso di quello delle sessanta lire, dico L. 60 mensili, lorde di Ricchezza mobile.

Questo fatto, come potete immaginare, ha prodotto una penosissima impressione qui in Napoli, in tutti i circoli ed in tutt' i ritrovi. Se ne è detto d' ogni colore contro il Governo; tanto che fino l' organo magno della stampa di questa città se ne è commosso con un articolo in cronaca all' acqua di rosa, perchè giornale ministeriale.

Non è compito mio il suggerire cosa debba far il Governo in quest'emergenza: il fatto stesso lo indica. Qui non è quistione di persone: è quistione di principii: questo principio è sbagliato: è un concetto poco onesto anzi immorale, quello di approfittare dell' opera di tanti infelici sol perchè si trovano d' aver bisogno del pane. Il dilemma è breve: o il Governo licenzia in *massa ed in un colpo solo* tutti gli *scrivani straordinari*; o li *paga* a seconda del lavoro e *colla stessa misura* che paga gli impiegati in pianta. Qui non è quistione d' economia; se il Governo ha bisogno del lavoro altrui deve pagarlo anche a costo di far debiti; se non ne ha bisogno, non deve far elemosine coi danari dei contribuenti.

Vi ho voluto scrivere su questo tema, perchè qui ripeto, se ne è fatto uno scalpore più grande di quello che ne possa pensare il Governo.

Dalla provincia

Stellata 8 Agosto 1877

(A. S. F.) Ieri la sala del nostro Consiglio Comunale in Bondeno fu aperta per accogliere i possidenti dei comprensorii Pillastri e Carbonara per trattarvi la questione quanto antica altrettanto vitale della bonificazione de' terreni. I possidenti inscritti ed invitati a questa prima adunanza furono 314, gl' intervenuti circa 120, fra i quali si notavano il sig. cav. Borselli presidente del Consorzio ed il sig. commendatore Mangilli deputato. Gli altri sono mancati o perchè non abitanti nei comprensorii, o perchè andati a respirare aure più salubri, o perchè incuranti di se e d' ogni attendibile vantaggio. Però il numero de' presenti non fu insignificante e se si pensa che la maggior parte di essi sono piccoli proprietarii o possessori di fondi ne scaturisce evidente il bisogno che tutti sentono del tanto sospirato rimedio.

L' adunanza adunque, che per insufficenza di numero non ha potuto aver luogo ieri, si è differita a martedi p. v. ed essa sarà valida qualunque sia il numero de' concorrenti.

Il Presidente e la Giunta del Consiglio consorziale si son presi sollecitudine di tale deliberazione, perchè fra loro si sono potuti pienamente convincere dell' unico, pronto e duraturo sollievo che porteranno le macchine idrovore al valore territoriale ed alla ricchezza produttiva de' nostri siti.

Per raggiungere il benefico scopo si sono prefisse una via che qui in breve esporremo ed a ciò ci determina la grande importanza che essa tiene nella soluzione delle difficoltà e perchè ancora ognuno comprenda quanto importi l' assistervi colla presenza e concorrervi colle forze per evitare delle possibili scissure.

Il Presidente ha poi fatto travedere il suo piano d' esecuzione, non ostante che la discussione non abbia potuto aver luogo per insufficienza di numero ed a ciò si è indotto per la circostanza dell'appello nominale. Difatti alcuni degli assenti aveano incaricato o parenti od amici a rappresentarli mediante mandato a voce o per semplice lettera. Tali mandati non registrati rifiutava la presidenza, chè esigeva la firma del notaio. Ma perchè tanto rigore nella forma? Non potevasi bastare la semplice ordinazione del Sindaco come disse il sig. conte Gherardo Prosperi evitando in tal modo di spendere? E la Direzione consorziale fece conoscere quale fosse l' intenzione sua, cioè di tenere obbligati gl' intervenuti ed i rappresentati alle conseguenze della votazione; per la qual cosa il sig. commendator Mangilli ed il sig. Avv. Zuffi dichiararono essere necessario l' atto notarile.

Tale esigenza è giusta ed è necessaria. Difatti per il passato quale si fu il motivo per cui non si potè venire ad un serio risultato? la discrepanza d' opinione nella giunta consorziale fra i sostenitori del lavoro napoleonico e quelli delle macchine idrovore. Tale discrepanza veniva divisa pure dagli elettori e portava di conseguenza l' impossibilità di studiare un' unica via che potesse condurre ad un utile fine. Le peripezie sofferte dai nostri terreni negli anni che seguirono la disastrosa rotta del po unirono gli elettori e si potè formare un Consiglio consorziale che intento a conseguire dei fatti e lasciar le vane parole, oggi si portò davanti la proposta della collocazione delle macchine idrovore fisse, come unico mezzo di salvezza, cui possa ricorrere questo nostro Giardino del Ferrarese ora quasi improduttivo per la sovrabbondanza delle acque stagnanti; esso deve essere ben sicuro per la responsabilità.

La Direzione consorziale adunque nel martedì p. v. ci esporrà l' utilità di tale espediente e noi, che già per quel che possono portare la pratica ed il buon senso la conosciamo, concorrendo faremo un bene a noi ed un' opera patriottica e potrà Bondeno slegarsi dalla secolare questione della Botte sottopassante il Panaro che per così lungo tempo lo ha abbattuto e depauperato.

Il presidente e la giunta una volta pertanto incaricati dai possidenti interessati per l' esecuzione del lavoro, liberi percorreranno quella via che il diritto, i regolamenti consorziali e l' interesse comune sapranno loro additare.

Notizie Italiane

ROMA. — Secondo un calcolo testè fatto al Vaticano il denaro portato al S. Padre dai pellegrini nella occasione del giubileo del 3 giugno si eleva alla somma di 16,476,381 franco di cui oltre 9 milioni in oro.

Saranno impiegati così:

4 milioni si verseranno nel tesoro della Santa Sede;

4 milioni saranno destinati agli impiegati ed agli ex impiegati rimasti fedeli;

4 milioni per restauri di chiese e per lavori utili.

I rimanenti 4 milioni 476,381 saranno impiegati di beneficenze.

— 10. — Telegrammi del Portogallo annunziano che ieri mattina il treno che portava S. M. la Regina Pia nella linea di Coimbra ha deragliato. Fortunatamente non vi sono disgrazie da deplorare.

MILANO. — La *Lombardia* crede sapere che l' on. Ministro Nicotera si recherà fra breve in Sicilia dove rimarrà un mese.

— Furono chiusi i dibattimenti nella nota causa per reciproca diffamazione tra il sig. Torelli Violier Direttore del *Corriere della sera* e l' Onor. Cavallotti, e oggi 11 sarà promulgata la sentenza.

Gran belle cose vennero alla luce in questo processo a carico dei nuovi *progressisti* e l' on. Cavallotti ora della estrema sinistra apparve essere stato in altri tempi scrittore in giornali ultra moderati e anche clericali. La vita politica invece del sig. Torelli Violier si rivelò sempre incontaminata e scevra da evoluzioni.

Il contegno tenuto durante i dibattimenti da' difensori del sig. Cavallotti ha eccitato vivissima indignazione nella stampa. Parecchi giornali l' han stigmatizzato con rigorose parole, e segnatamente l' *Arena* di Verona, la *Nazione*, il *Piccolo*, Quest' ultimo giornale scrive:

« V' è uno scandalo che deploriamo assai più; ed una brutta cosa, alla quale la *Nazione* consacra una sola frase, cioè questa: *la toga di qualche avvocato si fa aiutatrice di questo palleggio di contumelie e di recriminazioni.*

« Pur troppo è vero. L' avvocato che come il padrino del duello, dovrebb' essere ad un tempo moderatore e difensore del combattente, si muta da qualche tempo in cieco e furioso duellante anche lui; per vanità d' applausi si compiace d' accrescere lo scandalo; attizza le ire: desta e ridesta il vespaio dei pettegolezzi; abbatte, con furia da Erostrato, gli argini di quel torrente ch' egli dovrebbe incanalare. Che cosa diventano allora le aule dei tribunali? Diventano uno spettacolo per le moltitudini curiose e pettegole, uno spettacolo talvolta d' interesse e talvolta ributtante, al quale non si va per apprendere nè per moralizzarsi, ma per malignità o per isvago. »

FIRENZE. — La *Nazione* assicura che il presidente del Consiglio e il suo segretario hanno in animo di presentare un nuovo progetto di legge per la riscossione delle imposte.

NAPOLI 8: —

La corazzata *Palestro* giunse il 4 corrente al Pireo proveniente da Salonicco, e l' *Affondatore* lasciò lo stesso giorno Suda diretto per Taranto.

Il *Messaggiero* partì la sera del 5 da Samos.

TARANTO. — Venne ordinata un' inchiesta intorno alle cause che produssero l' incendio della corazzata *Venezia* in cui si perdettero molte munizioni ed una quantità ragguardevole di bagaglio militare.

I danni verificatisi in seguito, risultarono maggiori di quanto a tutta prima credevasi.

ANDORNO 6 —

Il convegno internazionale alpinistico a Gressoney fu numerosissimo.

Intervennero rappresentanze dei *clubs* alpini francese, svizzero e inglese.

La riunione, tenuta a piedi d'un monte era presieduta da Quintino Sella.

Si deliberò di promuovere delle carovane scolastiche e dei convegni internazionali da tenersi annualmente sulle Alpi da nazioni diverse.

La popolazione era festante, il tempo favorevole, l' allegria spontanea e grandissima.

GENOVA. — Sono arrivati ieri a Genova quei tre canottieri romani che da Roma viaggiarono in *bottana* fino alla città di Maria.

— In una lettera diretta dal signor Achille Bizzoni « Agli Amici » relativa alla nota vertenza, e che fu pubblicata dal *Dovere*, dopo aver narrato della visita da lui, invitato, fatta al Nicotera nel palazzo Braschi, della quale già parlò nella sua lettera alla *Capitale*, il signor Bizzoni scrive:

Non ho una virgola da levare a ciò che ho già stampato in proposito, ho soltanto da aggiungere una dichiarazione non so se del cittadino o del ministro che mi lasciò con tanto d' occhi; garantisco dell' esattezza del senso e della precisione delle parole:

« Ricordatevi caro (sic!) Bizzoni che « Giovanni Nicotera ha una pagina troppo « bella nella storia del risorgimento ita- « liano per volersela sciupare, ed il gior- « no che voi altri repubblicani scenderete « in piazza per davvero, Giovanni Nicotera « sarà con voi! »

È naturale che lasciamo al Bizzoni la responsabilità di siffatta asserzione.

Notizie Estere

RUSSIA — Il Ministro della guerra ha ordinato, che si faccia immediatamente la leva dei coscritti che spetterebbe all'anno venturo.

La cittadinanza di Mosca ha inviato allo Czar un indirizzo coperto di migliaia di firme, nel quale è espresso l' entusiasmo di quella popolazione per la santa causa della guerra e si offrono vite e sostanze.

SERBIA — È pubblicato il decreto per l' immediata mobilizzazione di 5 classi di milizie, le quali, dentro 48 ore, devono raggiungere i loro rispettivi posti di con-

centramento. I commissari dipartimentali sono comandati di far trovare pronte le munizioni e le provvigioni ai punti designati. La Società della Croce rossa ha tutto in pronto.

Benchè smentita, l'alleanza colla Grecia è conclusa. Ristics è incaricato dal governo e dalla Skuptchina d'una missione a Vienna. Domani il principe e i ministri assisteranno alla chiusura della Skuptchina.

Lo Czar ha scritto da Plojesti acconsentendo all'entrata in campagna della Serbia.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Tribunale Correzionale. — Ieri alle ore 5 1/4 pom. veniva pronunziata la sentenza nella causa promossa dalli signori Prof. Guglielmo Ruffoni, Capitano Antonio Jori e Giacomo Monti contro l'ex maresciallo delle guardie di P. S. Costantino Vallesi, causa che tenne tanto commossa la nostra città sino ad oggi.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'egregio Avvocato Giuseppe Bartolini sostituto Procuratore, nella sua forbita e stringente requisitoria concludeva che il Vallesi fosse dichiarato convinto del reato d'ingiuria e condannato a Lire 100 di multa e alle spese del processo. Il Tribunale condannava l'imputato per esso titolo a giorni cinque di arresto, alla multa di Lire cento e alle spese del processo.

L'esito di questo processo e le varie considerazioni svolte nell'elaboratissima sentenza, hanno fatto la più favorevole impressione nella nostra cittadinanza.

— In apposito supplemento al presente numero della *Gazzetta*, pubblicheremo il testo della sentenza.

Povera giovane! — Verso le ore 1 1/2 pom. di ieri il treno diretto proveniente da Bologna fra il casello 41 e 42 passò sul corpo di una tal Bettola Oliva d'anni 18 che erasi gittata a cavallo di una rotaja allo scopo di togliersi la vita. La causa di tale insano atto, pare debba attribuirsi all'essere stata la Bettola pochi momenti prima sgridata dal proprio genitore.

Pei giovani militari. — Il Ministero della guerra ha determinato che i volontari di un anno che si trovano presentemente sotto le armi, terminando colla fine di settembre p. v. il loro anno di servizio, saranno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato d'idoneità a sergente, tra il 5 e il 20 di settembre quelli appartenenti al battaglione provvisorio, e tra il 15 e il 20 di detto mese tutti gli altri.

Terminati gli esami, sarà disciolto il battaglione volontari e le riunioni fattesi presso il 3° reggimento artiglieria ed il 2° reggimento del genio, ed i drappelli di volontari partiranno per le rispettive destinazioni.

I volontari, giunti ai distretti rispettivi, se nell'esame furono dichiarati sufficientemente istruiti, saranno tosto mandati in congedo illimitato, avvertendo che a quelli di essi, i quali furono ammessi al volontariato di un anno in base alla legge del 19 luglio 1871, dovrà, nell'atto medesimo, essere rilasciato un certificato di sufficiente istruzione da valere per conseguire poi l'affrancazione di favore, cui hanno diritto.

Lode al merito. — Ci si scrive da Rimini in termini di vivo compiacimento per un nostro concittadino il sig. Giuseppe Riginaldi del quale avevamo sentito pure favorevolmente parlare giorni sono nella nostra città per un doloroso frangente nel quale egli ebbe una bella e generosa parte.

Egli e il Rev. Don Francesco Sisti si trovavano negli scorsi giorni a Rimini prendendo il bagno a qualche distanza dello stabilimento balneare, quando il Riginaldi s'accorse di un corpo umano che inerte stava da lui a poca distanza. Lo raggiunse e l'afferrò. Era il povero Conte Faà di Bruno. Ma non ancora spento che anzi dava segni di vita e con un braccio strinse alquanto il braccio del Riginaldi. Ma pare che le precauzioni i mezzi di salvataggio non esistano nel reputato stabilimento in quella quantità che la prudenza vorrebbe, e le grida di aiuto del Riginaldi e del Sisti non furono intese che dopo molti minuti da altra persona che veniva a quella volta per bagnarsi la quale dando aiuto agli sforzi vigorosi del Riginaldi poterono assieme avvicinare il povero asfissiato alla spiaggia ove finalmente si tentarono tutti i mezzi — inutilmente purtroppo — per riaverlo in vita.

Il Riginaldi, dopo la disgrazia, si ebbe i ringraziamenti di tutti e quelli personalmente espressegli da quel R. Sindaco dal quale rifiutò inoltre una gratificazione pecuniaria che la famiglia dell'estinto aveva messo a disposizione per quelli che ebbero ad adoperarsi nella luttuosa circostanza.

Tale procedere del Riginaldi, ci pare debba meritare onorevole menzione come avrà di certo il plauso dei buoni.

Teatro Tosi Borghi. — Come preannunziammo, domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Masnadieri*.

Un premio di lire 3000. — La Giunta municipale di Milano da bandito il concorso al premio annuale di fondazione del professore cav. Giovanni Fossati sul seguente tema, proposto dal Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere a norma delle disposizioni fatte dall'egregio fondatore:

Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano.

Premio L. 3000.

Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1 aprile 1880.

Eccone le discipline:

Il concorso a questo premio è aperto a tutti gli italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del Reale istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una scheda suggellata portante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il cognome e nome dell'autore e la indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunciato dalla Commissione da nominarsi dal Reale Istituto Lombardo, e il premio sarà conferito nell'adunanza solenne del 7 agosto successivo alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione e dell'opera pubblicata dovrà consegnare tre copie al Reale Istituto, una delle quali è destinata alla Biblioteca dell'Ospedale maggiore di Milano ed un'altra a quella del Museo civico di storia naturale, dopo di che soltanto il premiato potrà ritirare l'importo del premio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
9 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Righetti Giuseppe di Ferrara, di anni 73, conjugato — Nicolai Brigida di Casumaro, d'anni 10.
Minori agli anni sette N. 3.

10 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Carrara Elda di Ferrara, d'anni 11 — Olmi Palma di Ferrara, d'anni 74, nubile — Zuffi Giuseppe di Poggio Renatico d'anni 77, conjugato.
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Londra* 9. — *Camera dei Comuni.* — Bentik, dietro domanda di Northcote, ritira la mozione sugli affari d'Oriente. Bourke dichiara che nessuna trattativa fu intavolata fra l'Inghilterra e l'Austria circa la mobilitazione delle forze Austriache nel caso che la Rumenia e la Serbia partecipassero attivamente alla guerra o che i russi entrassero nella Serbia.

Bourke rispondendo a Montagù dichiara che non sa nulla di trattative dirette tra lo czar ed il sultano, ignora pure se l'Austria si mise per ciò in rapporto colla Russia e colla Turchia. Sembra che Kenealy abbia ritirato l'interrogazione.

Northcote dice che non teme l'invasione delle Indie. Il Governo prende soltanto delle precauzioni onde impedire la disaffezione delle provincie della frontiera.

Alla *Camera dei lordi* Disraeli ricorda che l'Inghilterra dichiarò che osserverebbe la neutralità alle condizioni indicate nel dispaccio di Derby. Non v'è alcun motivo di dubitare che la Russia osservi queste condizioni.

Il *Times* ha da Belgrado che furono prese le misure per mettere 40,000 uomini sul piede di guerra.

Aden 9. — È passato il piroscafo italiano *Australia* della Società Rubattino ed è diretto per Bombay.

Cartagena 9. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*.

Londra 10. — Il *Times* ha da Vienna che gli ufficiali stranieri potranno arruolarsi nell'esercito serbo.

Non si trattò da Ischl alcun progetto d'intervento.

Lo *Standard* ha da Vienna che la questione di sapere se la Russia trascinerebbe la Serbia alla guerra, non fu esaminata ad Ischl; è probabile che non se ne parlerà più.

Il *Daily News* dice che il corpo principale russo è concentrato presso Osmanbazar.

I turchi fortificano Gallipoli.

Londra 10. — Il *Globe* pubblica un telegramma di Belgrado in data d'oggi stesso, il quale reca che il principe Milano è stato officialmente informato che i russi spediranno truppe per passare nel territorio serbo.

Si suppone che questo movimento sopra Sofia sia fatto per creare una diversione favorevole ai russi.

I turchi rinnovarono il bombardamento di Costendjè.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione dell 31 Luglio 1877.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	41,053	60	—	—
Portafoglio . . . . »	231,009	94	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	7,673	10	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	111,862	48	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	246,880	98
Libretti di Risparmio N. 189 . . »	—	—	212,608	63
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,335,473	68	694,704	82
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	116,229	70
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	12,136	50
Mercanzie Generali . . . . . »	313,887	19	—	—
Beni Stabili . . . . »	48,204	80	—	—
Spese di primo impianto . . . »	26,380	99	—	—
Spese Generali. . . . . . . »	14,727	59	—	—
Conto Imposte . . . . »	3,596	89	—	—
Conto Interessi 1875 . . . . . »	—	—	75	—
Conto Interessi 1876 . . . . . »	—	—	431	25
Riserva . . . . »	—	—	12,000	—
Conto dividendo 1876 . . . . »	—	—	1,362	50
Utili del corr. esercizio. . . . »	—	—	37,440	88
Totale . L.	3,333,870	26	3,333,870	26

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0₁00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0₁0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1₁2 p. 0₁0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1₁2 p. 0₁0 annuo
a 6 mesi al 4 3₁4 p. 0₁0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0₁0 »

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 32.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 3 *al* 10 *Agosto* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . . Kil. 100	28	50	30	50
Formentone . . . . „	22	—	24	—
Orzo . . . . „	22	—	23	—
Avena . . . . „	20	—	21	—
Fagioli . . . . „	26	—	31	—
Fava . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . „	23	—	25	—
Riso cima . . . . . „	54	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte „	48	—	51	—
„ id. 2ª sorte „	46	—	47	—
„ Indiano. . . . . „	48	—	44	—
Fieno nuovo il Carro k. 871. 471	53	—	61	—
„ vecchio „ „ 698. 903	42	—	[illegible]	—
Paglia . . . . „ „ 655. 76	20	—	[illegible]	25
Canapa. . . . . Kil. 100	107	21	111	55
„ Scarto . . „	69	54	89	83
Canaponi . . . . . „	73	89	76	79
Stoppe . . . . „	60	95	63	75
Olio di Oliva fino „	175	—	190	—
„ dell' Umbria . „	—	—	—	—
„ delle Puglie . „	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo „	150	—	180	—
„ „ vecchio „	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	41	63	45	35
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	—	—	101	42
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 10. — Argento 110 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.